I.V. 11.22

1

Ho finito proprio adesso di met-
tere via tutta la tua roba
da vestire, e mi pareva ancora
come le prime volte che racco-
glievo le tue camice nel cante-
rale di Fratta, e le guardavo
un po' come se fossero vive:
Spero che questa sia l'ultima
volta, e le potrò infine dispor-
re in ordine, ben stirate e
bene imbiancate, dentro un
mobilino tuo, dove non avrai
più bisogno di domandare
ad alcuno. Povera vita an-
che la tua, e più che altro

2

senza nessuna cara consuetu-
dine senza nessun conforto ma-
teriale, mai: sei arrivato così
a l'età che hai; e neanche io
ho potuto darti questo fin ora.
Ma adesso finirà, saremo
uniti per sempre anche se
le cose ti dovessero fare as-
sente, e avremo un letto
nostro, un lume nostro, un
angolo un po' caldo dove
passare insieme un ora di
riposo, e dove poter dire con
serenità: ti ricordi? Quanto
le ho desiderate certe ore con-
te, senza che siano mai ve-

mite, ma passate vicine a
cose che avessero per me un
sentimento, una presenza di
altri giorni nostri, che avessero
veduto già lagrime o gioie
della nostra vita. Invece
mai; tu sei sempre ritornato
nella solita camera trovata
qua è la, e io rimasta sola,
sempre sola qua e la, col
cuore freddo e il vuoto del=
la continua separazione.
Basta basta, specialmente
ora se tempi più duri
devono venire. Sappimi amare
anche tu, sai bene che tutto

ciò che si dona rimane il no=
stro premio; sappi perdonare
anche tu di ciò che non sempre
riesce ad appagarti. Perchè non
puoi vedere in fondo al mio
cuore e credere vedendo? e
pescarvi coi tuoi occhi le infi=
nite ricchezze che vi riman=
gono perenni? Ma che dico
io perdo la cognizione del
presente, non ricordo che tu
ti debatti in tanti travagli
ed è una grande colpa di
perdere contatto con la realtà.
Perdona anche questo, forse
mi trasformerò anche io

e chi sa che non lassù anche
anche dove non sei.
oggi alle dodici, sei ultimo e
perfetto nulla. Non ci siamo
mai separate come questa
volta in tutta la nostra vi-
ta. Siamo cercato ogni mez-
zo perché andasse a finire bene
non troppo che nelle circo-
stanze odierne ogni altra
cosa scompaia, e rimane
solo a due sole di legame
che non si può distruggere.
Voi avete notizia qual-
cosa di quando vi saremo

Pésiam dimmelo. Ho fame
gusti di intrusti mulo, che
tutto questo periodo di dispia-
ceri ti abbia molto fatto ri-
cancellabili; ma chi sa che
col tempo io non riveda a fa-
te Spurre

I. M. 11. 22A

On. Matteotti

Montecitorio

Roma



I. Lt. M. 22 B